

## Economia sommersa, crollo in Campania

**In un anno gli affari non osservati sono stati tagliati di un miliardo. Ma l'incidenza resta alta**

### IL REPORT

Cala, anche in Campania, la dimensione dell'economia non osservata che è composta dalla sottodichiarazione, dal lavoro irregolare e dalle altre attività non dichiarate. Nella nostra regione, infatti, in base al report dell'Ufficio studi della Cgia, evasione e lavoro nero hanno subito una contrazione di oltre un miliardo di euro. Merito, a detta dell'Associazione di Mestre, in primo luogo l'applicazione della cosiddetta compliance; in secondo luogo l'introduzione della fatturazione elettronica e l'obbligo dell'invio telematico dei corrispettivi; in terzo luogo gli effetti dello split payment in capo a chi lavora con la Pubblica Amministrazione e del reverse charge per le aziende che operano, in particolare, nel settore delle costruzioni. E gli effetti di questo cambio di rotta si notano in tutt'Italia, tant'è che, a parte il Molise, in tutte le altre regioni si registra una diminuzione dell'economia non osservata, sia in valore assoluto che in termini percentuali sul valore aggiunto regionale. Se si fa ricorso alla prima modalità, il fenomeno si concentra nelle regioni settentrionali che tendenzialmente sono caratterizzate da un maggior numero di abitanti e con un livello di ricchezza prodotta molto superiore alla media. Infatti, l'impatto più elevato dell'economia non osservata si registra in Lombardia con 31,3 miliardi di euro. Segue il Lazio con 20,9, la Campania con 18, il Veneto con 15 e l'Emilia Romagna con 14,8. Diversamente, se prendiamo come parametro di riferimento l'incidenza percentuale di questa piaga sociale ed economica sul valore aggiunto regionale (praticamente il Pil), la realtà più investita è la Calabria con il 19,2 per cento. Seguono la Campania con il 18, la Puglia con il 17,6, la Sicilia con il 17,3, la Sardegna e il Molise entrambe con il 16,3. Come si può notare, rapportando gli importi al valore aggiunto prodotto in ogni regione, si riscontra la consueta dicotomia tra regioni del Nord e quelle del Sud, con queste ultime che presentano una maggiore tendenza

alla non-compliance. Anche la stima dell'evasione fiscale, intesa questa volta come imposte tasse e contributi non pagati, è in calo. Secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel 2021 (ultimo dato disponibile) l'evasione tributaria e contributiva presente in Italia è scesa a 82,4 miliardi di euro, di cui 72 riconducibili alle entrate tributarie e 10,4 ai contributi.

### Gaetano de Stefano

riproduzione riservata



### Forte calo dell'economia non osservata in Campania